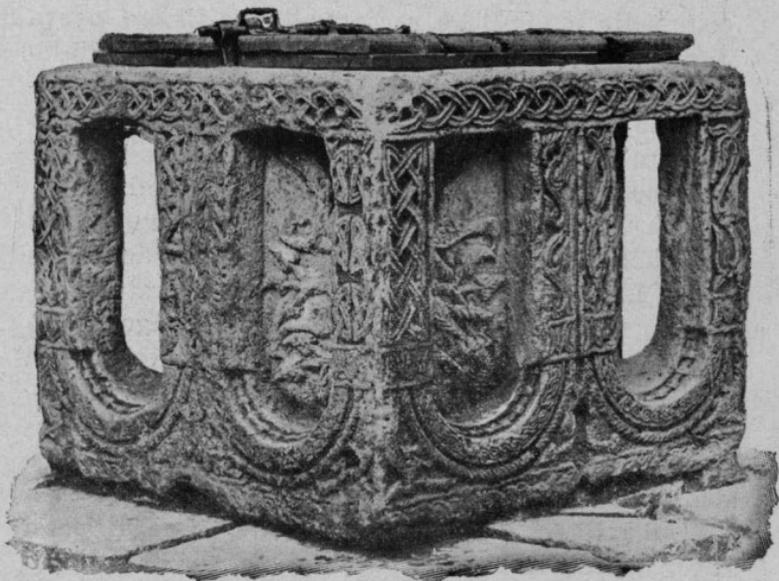


*Veneziani* e Marco Polo portava dal carcere genovese il libro glorioso del *Milione*, dettato a Rusticiano.

Nelle chiese, nei conventi, nelle scuole risonava pur sempre il verbo latino, vivo ornamento, per ininterrotta tradizione, d'ogni animo colto: solo degno di custodire le più antiche memorie della patria in quella serie preziosa di scritti, la quale comincia fin dal mille con

18. *Cl. Ist. A. G.*



Un puteale bisantino. (Sec. XI).

Giovanni Diacono (*Chronicon Venetum et Gradense*) e tre secoli dopo si illustra con Andrea Dandolo (il Doge, m. 1354: *Annales, o Chronicon Venetum*).

Venezia non aveva poeti, intenta ella a comporre le fila eroiche della sua storia: tuttavia ci resta indizio di canti popolari e fra i verseggiatori del Trecento, non pochi di numero, ci è caro il nome di Giovanni Quirini, amico di Dante. — Un dì, non senza destino,